



Osservatorio  
delle principali  
imprese delle Marche

# **CLASSIFICA DELLE PRINCIPALI IMPRESE DI COSTRUZIONI DELLE MARCHE**

2014-2016

**Focus 01/2018**

In questo lavoro sono presentati e commentati i dati di bilancio relativi alle principali imprese marchigiane operanti nel settore delle costruzioni edili e civili. In questo modo si allarga il ventaglio dei settori oggetto della Classifica delle principali imprese marchigiane, che la Fondazione Aristide Merloni redige da oltre trent'anni.

L'attenzione al settore delle costruzioni deriva non solo da suo peso quantitativo sull'economia regionale ma anche dalla situazione di notevole difficoltà attraversata nell'ultimo decennio.

La Classifica prende in considerazione i bilanci relativi al triennio 2014-2016. Quelli relativi al 2017 non sono, infatti, ancora disponibili e saranno oggetto di analisi con la Classifica che sarà presentata il prossimo ottobre. Lo scopo di questa analisi è innanzitutto quella di offrire un primo quadro delle caratteristiche e dell'andamento delle principali imprese del settore nella nostra regione.

Dal quadro emergono evidenti segnali di debolezza, che riguardano non solo l'andamento congiunturale ma anche alcune caratteristiche strutturali del settore. Due elementi risaltano a questo riguardo. Il primo è la crescente polarizzazione fra alcune, pochissime, imprese di grande dimensione cui si contrappone un elevato numero di imprese di piccola e piccolissima dimensione. È carente, e sembra essersi ulteriormente indebolito nell'ultimo decennio, la fascia delle medie imprese. Evidentemente ancora troppo piccole per reagire con successo all'avverso momento congiunturale anche allargando i propri ambiti di mercato. Di fatto vi è solo un'impresa nella regione che mostra una significativa proiezione internazionale.

Il secondo aspetto, collegato al primo, è lo scarso impegno nell'attività innovativa. Il settore delle costruzioni è tradizionalmente poco sensibile ai temi dell'innovazione, anche a ragione di una maggiore protezione, rispetto agli altri comparti manifatturieri, nei confronti della concorrenza internazionale. Questo quadro sta però rapidamente mutando, in relazione all'accelerazione nello sviluppo delle tecnologie che riguardano sia i materiali sia i processi.

Al pari di quanto già osservato per gli altri comparti dell'industria regionale, anche nelle costruzioni la sfida per le principali imprese si giocherà sul terreno della capacità innovativa. A partire da questo primo contributo, l'Osservatorio delle principali imprese della Fondazione si propone di fornire informazioni e elementi di riflessioni utili a comprendere le dinamiche in atto.

Prof. Donato Iacobucci, Università Politecnica delle Marche,  
Coordinatore, Fondazione Aristide Merloni

**CLASSIFICA DELLE PRINCIPALI IMPRESE DI COSTRUZIONI DELLE MARCHE 2014-2016**

**Indice**

<b>1. Il settore delle costruzioni negli anni della crisi.....</b>	<b>4</b>
<b>2. Il settore dell'edilizia nelle Marche.....</b>	<b>6</b>
<b>3. Classifica delle principali imprese di costruzioni delle Marche.....</b>	<b>7</b>
<b>4. L'analisi dei bilanci-somma 2014-2016.....</b>	<b>8</b>
<b>Tabella 1 Conto economico somma delle principali imprese di costruzioni, 2015. Bilanci ordinari (valori in milioni di Euro salvo diversa indicazione).....</b>	<b>9</b>
<b>Tabella 2 Conto economico somma delle principali imprese di costruzioni, 2016. Bilanci ordinari (valori in milioni di Euro salvo diversa indicazione).....</b>	<b>10</b>
<b>Tabella 3 Stato patrimoniale somma delle principali imprese di costruzioni 2015. Bilanci ordinari (valori in milioni di Euro salvo diversa indicazione).....</b>	<b>11</b>
<b>Tabella 4 Stato patrimoniale somma delle principali imprese di costruzioni 2016. Bilanci ordinari (valori in milioni di Euro salvo diversa indicazione).....</b>	<b>12</b>
<b>Tabella 5 Indici calcolati sui bilanci somma, 2015.....</b>	<b>13</b>
<b>Tabella 6 Indici calcolati sui bilanci somma, 2016.....</b>	<b>13</b>
<b>5. Analisi della Classifica delle principali Imprese delle Costruzioni delle Marche..</b>	<b>14</b>
<b>Tabella 7 Classifica delle Principali Imprese di Costruzioni delle Marche Anno 2015 – Valore della produzione.....</b>	<b>16</b>
<b>Tabella 8 Classifica delle Principali Imprese di Costruzioni delle Marche Anno 2015 – Vendite.....</b>	<b>17</b>
<b>Tabella 9 Classifica delle Principali Imprese di Costruzioni delle Marche Anno 2016 – Valore della produzione.....</b>	<b>18</b>
<b>Tabella 10 Classifica delle Principali Imprese di Costruzioni delle Marche Anno 2016 – Vendite.....</b>	<b>19</b>

## 1. Il settore delle costruzioni negli anni della crisi

Il settore delle costruzioni è stato tra i più colpiti dalla lunga fase di crisi che ha interessato le economie dei Paesi sviluppati a partire dal 2007: l'ANCE stima cali generalizzati per il decennio 2007-2016, con l'eccezione degli interventi di manutenzione straordinaria, beneficiari di ingenti incentivi pubblici. Quest'ultimo comparto ha visto aumentare gli investimenti, su base decennale, del 20,4%: una performance notevole ma che riesce appena a tamponare le gravi perdite delle costruzioni non residenziali (-43,5%, con un calo del 38,3% per quelle private e ben del 49,4 per quelle pubbliche) e soprattutto delle nuove abitazioni private, precipitate del 63,5%<sup>1</sup>.

Nel complesso, il mercato italiano delle costruzioni nei dieci anni trascorsi tra l'esplosione della crisi sul mercato finanziario USA e il consolidarsi di una dinamica di ripresa ha visto una contrazione del 36,4%, riportando il settore ai livelli di investimento degli anni '60: ovviamente, al crollo degli investimenti ha fatto eco una secca riduzione degli occupati nel settore, con 612.000 posti di lavoro persi fra il 2008 e il 2016 (-30,8%). La perdita di posti di lavoro dipendente, con un -36,8%, segue da vicino la dinamica generale del settore (-474.000 posti di lavoro), mentre sono più contenute, ma comunque molto gravi, le perdite nel settore delle professioni indipendenti: -138.000, in percentuale -19,9%.

Il 18,8% delle imprese di costruzioni presenti sul mercato nel 2008 ha cessato le proprie attività nel 2015, con risultati particolarmente negativi per le imprese medie: il 41,5% delle aziende edili tra 10 e 49 addetti non è sopravvissuto alla crisi, con la perdita del 41% degli addetti. Più contenuto è stato il calo per le imprese individuali, con tassi di cessazione attività e perdita degli addetti vicini al 10%.

Il risultato è un panorama delle imprese sempre più frammentato, con l'aumento delle imprese individuali e delle piccole imprese, che rappresentano ora il 96,3% delle aziende attive (rispettivamente, dal 54,5% e 40,4% del 2008 si passa al 61% e 35,5% del 2015): solo l'1,5% delle imprese supera i 5 milioni di fatturato, e queste imprese impiegano appena il 13% degli occupati, concentrati prevalentemente nelle imprese con fatturati inferiori a 500.000 euro (che rappresentano il 90,4% delle imprese e il 58,3% degli addetti)<sup>2</sup>.

La crisi ha determinato un calo dei prezzi che, in media, è stato del 14,4% fra il primo trimestre 2010 e il corrispondente periodo del 2017. Il calo è stato particolarmente accentuato per gli immobili esistenti, -19,7%, contro il -1,6% degli immobili di nuova costruzione. Questi ultimi rappresentano però una voce complessivamente ridotta delle operazioni immobiliari.

Una forte penalizzazione, per il settore nel suo complesso e in particolare per quello residenziale, è stata il crollo del credito a medio-lungo termine: la BCE ha confermato che le operazioni volte ad iniettare liquidità nel sistema finanziario devono ancora dispiegare appieno i loro effetti nei paesi più deboli dell'Eurozona. Nel decennio 2007-2016 i mutui concessi per investimenti in edilizia abitativa sono crollati del 74%. I finanziamenti a medio-lungo termine al settore delle costruzioni rappresentano oggi solo il 4% del totale, contro

---

1 ANCE, Direzione Affari Economici e Centro studi, "Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni - Luglio 2017 - Presentazione", di seguito "Presentazione ANCE -2017", pag. 2;

2 Presentazione ANCE-2017, pg. 3-6;

il 12% del 2007. Alle difficoltà finanziarie del mercato privato, si è sommata la crisi degli investimenti pubblici, a partire dal 2009<sup>3</sup>.

Con un contributo al PIL che rappresentava circa il 6% nel 2006, il forte arretramento del settore delle costruzioni ha contribuito alla dinamica di recessione e di scarsa crescita che ha caratterizzato l'economia italiana nell'ultimo decennio<sup>4</sup>.

Gli anni dal 2014 al 2017 hanno visto la progressiva uscita dell'economia italiana dalla recessione, grazie soprattutto alla ripresa della domanda interna: i risultati del settore dell'edilizia sono però stati costantemente sotto le aspettative, con tassi di crescita annuale che non sono riusciti a raggiungere le previsioni, fermandosi sempre attorno all'1%. A pesare, secondo analisti ed operatori, è stato soprattutto lo scarso contributo del settore pubblico, bloccato dalle revisioni del Codice degli Appalti, dalla generale difficoltà a trasformare in cantieri operativi i fondi destinati alle infrastrutture e dai limiti alla finanza locale imposti dalle politiche di contenimento della spesa pubblica.

La crisi della spesa pubblica in edilizia e infrastrutture rientra in un contesto più generale caratterizzato dal blocco ormai decennale degli investimenti, che vede tra 2008 e 2016 una contrazione del -47,4% per la spesa in conto capitale (a fronte di un +9,3% di spesa corrente). Anche all'interno della spesa in conto capitale, quello delle costruzioni sembra un capitolo sempre più marginale, circa il 31% degli investimenti e il 2,2% della spesa pubblica complessiva.

Rispetto ai singoli comparti, continua la corsa degli interventi di rigenerazione, che rappresentano ormai la prima voce degli investimenti edilizi, e l'unica con un andamento costantemente positivo negli ultimi anni. Dai dati ancora molto negativi del 2014, gli altri comparti sono nel tempo riusciti a recuperare una dinamica di crescita: si distingue la dinamica positiva del settore dell'edilizia privata non residenziale, che l'ANCE stima cresciuto nel 2017 dello 0,9% rispetto a una previsione iniziale dello 0,2%.

Sul settore della nuova edilizia residenziale continua invece a prevalere l'incertezza: l'ANCE stima per il comparto una contrazione dell'1,5% nel 2017: pesa la difficoltà di ottenere credito, con l'importo dei mutui che cala nell'anno di un ulteriore 0,4%. Il livello dei permessi di costruzione riflette questa crisi profonda, con 52.000 autorizzazioni nel 2017, poco sopra le 49.000 del 2016, ai livelli più bassi dal 1935 se si escludono gli anni della Seconda Guerra Mondiale.

Ancora non soddisfacente anche la dinamica dell'occupazione: nel primo trimestre 2017 aumentano lievemente gli occupati (+0,6%) rispetto allo stesso periodo del 2016, ma le Casse Edili segnalano un calo tuttora in corso delle ore lavorate e degli iscritti alle Casse Edili. Si riduce il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, sceso del 29,5% a inizio 2017 rispetto al 2016.

---

3 ANCE, Direzione Affari Economici e Centro studi, *"Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni - Luglio 2017 - Sintesi"*, di seguito *"Sintesi ANCE - 2017"*, pg. 13-14;

4 Per una fotografia dello stato dell'edilizia prima della crisi, si segnala ANCE, Direzione Affari Economici e Centro studi, *"Osservatorio congiunturale sull'industria delle costruzioni - Giugno 2007 - Nota di Sintesi"*;

Se le diverse tipologie di bonus, che hanno in questi anni spinto la crescita della rigenerazione, sembrano aver ormai stabilizzato il loro potenziale, almeno nei prossimi anni le aspettative maggiori sembrano puntate sul settore pubblico. Le ultime leggi di Bilancio hanno infatti messo in cantiere ingenti investimenti in infrastrutture e opere pubbliche, da cui l'ANCE si attende nel 2018 il contributo necessario a far crescere il settore edilizio nel suo complesso dell'1,5% in termini reali, grazie all'avvio del programma Piano Casa Italia per la messa in sicurezza del patrimonio immobiliare, della ricostruzione del Centro Italia, e del rafforzamento degli incentivi fiscali per la messa in sicurezza sismica<sup>5</sup>. Se le previsioni sul forte contributo degli investimenti pubblici alla crescita dell'edilizia saranno confermate, si tratterà di un momento di verità per un settore che, nel suo complesso, non è riuscito a cogliere appieno la dinamica positiva dell'economia italiana negli ultimi anni, distinguendosi per una performance incostante<sup>6</sup>.

## 2. Il settore dell'edilizia nelle Marche

I dati raccolti periodicamente da Confindustria Marche confermano il quadro di difficoltà del settore nella nostra regione: in flessione già dal 2006, gli andamenti semestrali mostrano per il settore costruzioni dati uniformemente negativi, dal -2,4% del II semestre 2010 al -13,4% del secondo semestre 2012. Ancora nel 2013, alle soglie dell'uscita dell'Italia dalla recessione, l'edilizia marchigiana chiude di nuovo l'anno con due semestri fortemente negativi (-7,7% il primo, -8,1% il secondo).

Nessun comparto è stato risparmiato dal calo degli investimenti, ma particolarmente negative sono state le performance delle opere pubbliche e dei fabbricati non residenziali. Se a livello nazionale, le abitazioni private erano riuscite a contenere le perdite in alcuni anni di crisi (2007, 2008, 2010), pur con risultati fortemente negativi nel 2009, 2012 e 2013, nelle Marche la dinamica del comparto si è mantenuta complessivamente molto negativa<sup>7</sup>.

Grave anche la situazione in termini occupazionali, con un forte aumento delle ore di Cassa Integrazione, dal 2010 per quella ordinaria e dal 2012 anche per quella straordinaria e in deroga. La flessione dei livelli occupazionali è stata in parte assorbita dall'intervento degli ammortizzatori sociali, ma al prezzo di un fortissimo calo delle ore lavorate: ancora nel secondo semestre 2013, le ore lavorate erano in calo del 21,5% rispetto al primo semestre dell'anno e addirittura del 38,4% rispetto all'ultimo semestre dell'anno precedente.

Il numero delle imprese di costruzione ha seguito un trend diverso: ancora in crescita nei primi anni della crisi, con un picco massimo di circa 24.000 unità nel giugno 2009, è poi calato in modo sensibile negli anni successivi, attestandosi sotto le 23.000 unità a dicembre 2013. Il 2014 ha visto una stabilizzazione del mercato, a cui ha fatto seguito un 2015 con alti e bassi (in particolare per il settore dell'edilizia abitativa privata), prima di inaugurare una dinamica complessivamente positiva.

Le indagini di Confindustria Marche su un campione di aziende associate mostrano per il 2017 una crescita stimata del 2,8%: buone le prospettive di medio termine, grazie soprattutto alla ripresa della manifattura (che spinge l'edilizia non residenziale +5,1%) e dei lavori pubblici (+4,4%), ma sul consolidamento della crescita pesa ancora il dato dell'edilizia

---

5 *Indagine semestrale sul settore delle costruzioni-Gennaio Luglio 2017*, Confindustria Marche – Centro Studi e UBI Banca), in collaborazione con ANCE Marche, pg.4-5;

6 *Sintesi ANCE-2017*, pg. 5-13;

7 Si vedano le diverse uscite di *“Indagine semestrale sul settore delle costruzioni”*, Confindustria Marche – Centro Studi e Banca Marche (poi Ubi Banca), in collaborazione con ANCE Marche;

abitativa privata, che rappresenta ancora una voce importante degli investimenti e degli addetti e che flette del 5,7%, compromettendo la performance dell'intero settore.

La fragilità dei segnali di ripresa si evidenzia dal dato occupazionale, in crescita per operai e impiegati soltanto dello 0,1%, a fronte di una forte riduzione delle ore lavorate rispetto al primo semestre 2016 (-6,3%), nonostante la forte contrazione del ricorso alle diverse forme di cassa integrazione: difficoltà confermate anche dalla diminuzione del numero delle imprese, che non accenna a fermarsi, considerato che dal 2013 il numero di imprese attive nel settore dell'edilizia è sceso sotto quota 21.000<sup>8</sup>.

### **3. Classifica delle principali imprese di costruzioni delle Marche**

Quella che presentiamo è la prima Classifica delle principali imprese di costruzioni delle Marche, ottenuta a partire dai dati dell'Osservatorio delle Principali Imprese marchigiane<sup>9</sup>.

Nella creazione della Classifica vengono utilizzati i bilanci ordinari integrati, dove presenti, con i bilanci consolidati: l'inclusione nella Classifica segue un doppio criterio dimensionale e territoriale, partendo dalle società che abbiano riportato nel Bilancio 2016 un fatturato di almeno 6 milioni di euro e che dispongano di una sede operativa nelle Marche.

Rispetto alle imprese che negli anni precedenti si sarebbero qualificate per l'inclusione nella Classifica, 3 di esse (Eusebi Impianti Srl, Eusebi Service Srl, Nuove Infrastrutture Srl) hanno cessato la propria attività, e non sono state per questo inserite nell'analisi. La Classifica non include inoltre El.Co Impianti, una delle principali società di impiantistica della regione, in ragione della sua inclusione nel Bilancio Consolidato del gruppo Ariston Thermo.

Per presentare un quadro analitico più ampio, si è inoltre scelto di indagare l'andamento delle imprese presenti nella Classifica 2016 anche rispetto agli anni 2015 e 2014, offrendo quindi uno scenario di medio periodo: si è scelto di non includere nelle Classifiche 2015 e 2014 le imprese che nel frattempo hanno cessato la loro attività o ridotto il loro volume di affari, sia per ragioni di omogeneità rispetto al campione sia per evidenziare le dinamiche di consolidamento o viceversa di indebolimento dei principali operatori di settore ora attivi.

Inoltre, si è scelto di affiancare alla Classifica costruita sul dato delle vendite una elaborazione costruita sulla base del valore della produzione di ogni singola impresa: la natura del business delle costruzioni impone infatti di privilegiare, rispetto alla quantità complessiva di beni o servizi venduti in un esercizio, un dato che includa anche la variazione delle rimanenze di fine esercizio.

Nell'edilizia, infatti, i progetti e le commesse hanno spesso durata pluriennale, quindi il valore della produzione restituisce un'immagine più fedele dell'andamento delle attività di un esercizio, includendo anche in lavoro che si è già espletato (rimanenze) ma andrà a confluire nel fatturato degli esercizi successivi. Inoltre, il valore della produzione consente di evidenziare eventuali incrementi di valore delle immobilizzazioni effettuate tramite lavori interni.

---

8 *Indagine semestrale sul settore delle costruzioni-Gennaio Luglio 2017*", Confindustria Marche – Centro Studi e UBI Banca), in collaborazione con ANCE Marche, pg.6-9;

9 L'Osservatorio delle Imprese è la banca dati della Fondazione Aristide Merloni costruita grazie al lavoro di raccolta dei bilanci ordinari e consolidati delle principali imprese marchigiane per la redazione delle Classifiche delle Principali Imprese Marchigiane. L'Osservatorio consente di visionare i bilanci ordinari e consolidati delle imprese, e di generare mappe e classifiche personalizzate di settore. La consultazione dell'Osservatorio è gratuita: per accedere è sufficiente collegarsi al sito <http://bilanci.fondazione-merloni.it>.

Così come per la Classifica generale, oltre ai dati riferiti alle singole imprese sono esaminati i risultati aggregati basati sui bilanci somma. Per ragioni di omogeneità e comparabilità dei dati, anche qui in coerenza con la Classifica generale, i dati aggregati dei bilanci somma sono desunti dai bilanci ordinari: questa scelta, nella Classifica delle Imprese Manifatturiere, consente di ridurre il peso delle attività svolte all'estero e che non hanno un impatto diretto sulla comunità marchigiana.

Si è inoltre scelto di escludere dall'analisi dei bilanci somma due rilevanti aziende del settore, la RENCO Spa e le Costruzioni Giuseppe Montagna.

Il dato dei ricavi di RENCO per il 2016 è infatti pari a circa la metà dei ricavi complessivi del settore, e la sua inclusione nei bilanci somma avrebbe sbilanciato l'analisi, non consentendo di valutare il reale stato di salute delle altre imprese della Classifica.

Le Costruzioni Giuseppe Montagna sono entrate nel periodo considerato in concordato preventivo; ciò ha determinato una forte variabilità dei risultati tra i diversi esercizi e il passaggio dal Bilancio Consolidato a Bilancio Ordinario. La Costruzioni Giuseppe Montagna è però inclusa in entrambe le Classifiche.

Il campione analizzato dai bilanci-somma include quindi un "nocciolo duro" di imprese medio-grandi, mentre la Classifica include anche i dati di RENCO e Costruzioni Giuseppe Montagna.

#### **4. L'analisi dei bilanci-somma 2014-2016**

Dopo aver duramente subito i colpi della recessione, tra 2014 e 2015 le principali imprese di costruzioni delle Marche sembravano essere inserite in una promettente dinamica di crescita, con un sensibile aumento dei ricavi dalle vendite (+10,5%) e del valore della produzione (+12,3%).

Questo andamento non si è però consolidato tra 2015 e 2016, quando il settore ha registrato una nuova battuta di arresto, con un calo dello 0,6% nei ricavi e del 3,9% nel valore della produzione, e una elevata dispersione nelle performance di crescita. L'unica eccezione è costituita dalla RENCO che è l'unica fra le imprese considerate ad avere una forte proiezione internazionale.

Le spese di personale hanno visto una crescita pari al 6,4% tra 2014 e 2015 e del 9,4% tra 2015 e 2016: tra 2014 e 2015, la crescita della produttività in questo campione di imprese medio-grandi è stata sensibile, sfiorando il 20%, per contrarsi però nuovamente a cavallo dell'esercizio successivo, con un -4,9%.

Positiva anche la redditività delle imprese, seppur con un nuovo rallentamento tra il 2015 e il 2016: il margine operativo sulle vendite (ROS) era salito dal 8,0% del 2014 al 11,1% del 2015, per poi assestarsi nel 2016 di nuovo al 8,3%, mantenendosi comunque più elevato sia della media delle principali imprese marchigiane, sia della media italiana. In crescita anche il margine sugli investimenti (ROI), con dati analoghi.

L'impegno delle imprese delle costruzioni nell'investimento in immobilizzazioni immateriali rimane largamente carente: dopo un calo netto nel 2015, quando il settore ha totalizzato un -5,6%, il 2016 ha visto un'esile ripresa dello 0,42%, segnale di una insufficiente attenzione del settore nelle attività di ricerca e sviluppo, marketing e formazione del capitale umano, in controtendenza con le principali imprese marchigiane.

Al pari di quanto avvenuto a livello nazionale, nel complesso del periodo 2014-2016 anche le imprese di costruzioni hanno contratto i debiti finanziari a breve termine e aumentato quelli a medio e lungo termine. Nel complesso gli indicatori di equilibrio finanziario relativi alla copertura delle immobilizzazioni e al rapporto fra debiti finanziari e capitale netto sono rimasti sostanzialmente invariati.

Praticamente invariato anche il dato della redditività operativa: la forte crescita (+25%) tra 2014 e 2015 viene sostanzialmente annullata da una flessione di pari importo tra 2015 e 2016, a conferma di una fragilità del settore, che non riesce a consolidare una dinamica di ripresa.

**Tabella 1 - Conto economico somma delle principali imprese di costruzioni, 2015. Bilanci ordinari (valori in migliaia di Euro salvo diversa indicazione).**

	2015	2014	2015 (%)	2014 (%)	Variazione 2015-2014 (%)
<b>Ricavi da vendite</b>	<b>212.526,96</b>	<b>192.341,45</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>10,49</b>
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e altri ricavi	2.416,06	-857,02	1,14	-0,45	-381,91
<b>Valore della produzione</b>	<b>214.943,02</b>	<b>191.484,43</b>	<b>101,14</b>	<b>99,55</b>	<b>12,25</b>
Consumi di merci	89.404,68	81.695,61	42,07	42,47	9,44
Acquisti di servizi	56.199,30	50.915,17	26,44	26,47	10,38
Beni di terzi	6.680,68	6.039,72	3,14	3,14	10,61
Altri costi	3.724,36	3.373,79	1,75	1,75	10,39
<b>Valore aggiunto</b>	<b>58.934,00</b>	<b>49.460,14</b>	<b>27,73</b>	<b>25,71</b>	<b>19,15</b>
Spese di personale	30.488,57	28.659,60	14,35	14,9	6,38
di cui accantonamento al TFR	1.327,31	1.268,42	0,62	0,66	4,64
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>28.445,43</b>	<b>20.800,54</b>	<b>13,38</b>	<b>10,81</b>	<b>36,75</b>
Ammortamenti imm. immateriali	345,53	424,14	0,16	0,22	-18,53
Ammortamenti imm. materiali	5.173,42	5.538,98	2,43	2,88	-6,6
Accantonamenti	59,66	56,47	0,03	0,03	5,65
Proventi finanziari	716,56	667,55	0,34	0,35	7,34
<b>Reddito operativo</b>	<b>23.583,38</b>	<b>15.448,51</b>	<b>11,1</b>	<b>8,03</b>	<b>52,66</b>
Oneri finanziari	4.353,07	2.701,53	2,05	1,4	61,13
<b>Risultato corrente</b>	<b>19.230,31</b>	<b>12.746,98</b>	<b>9,05</b>	<b>6,63</b>	<b>50,86</b>
Saldo proventi e oneri straordinari	-903,5	-508,85	-0,43	-0,26	77,56
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>18.326,82</b>	<b>12.238,13</b>	<b>8,62</b>	<b>6,36</b>	<b>49,75</b>
Imposte	6.050,29	5.220,61	2,85	2,71	15,89
<b>Risultato netto</b>	<b>12.276,52</b>	<b>7.017,53</b>	<b>5,78</b>	<b>3,65</b>	<b>74,94</b>

Fonte: Osservatorio delle Imprese, Fondazione Aristide Merloni

**Tabella 2 - Conto economico somma delle principali imprese di costruzioni, 2016.  
Bilanci ordinari (valori in migliaia di Euro salvo diversa indicazione).**

	2016	2015	2016 (%)	2015 (%)	Variazione 2016-2015 (%)
<b>Ricavi da vendite</b>	<b>211.253,02</b>	<b>212.526,96</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>-0,6</b>
Variazione delle rimanenze di prodotti finiti e altri ricavi	-4.683,10	2.416,06	-2,22	1,14	-293,83
<b>Valore della produzione</b>	<b>206.569,92</b>	<b>214.943,02</b>	<b>97,78</b>	<b>101,14</b>	<b>-3,9</b>
Consumi di merci	84.714,71	89.404,68	40,1	42,07	-5,25
Acquisti di servizi	53.961,66	56.199,30	25,54	26,44	-3,98
Beni di terzi	7.123,65	6.680,68	3,37	3,14	6,63
Altri costi	4.698,44	3.724,36	2,22	1,75	26,15
<b>Valore aggiunto</b>	<b>56.071,47</b>	<b>58.934,00</b>	<b>26,54</b>	<b>27,73</b>	<b>-4,86</b>
Spese di personale	33.274,73	30.488,57	15,75	14,35	9,14
di cui accantonamento al TFR	1.363,51	1.327,31	0,65	0,62	2,73
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>22.796,74</b>	<b>28.445,43</b>	<b>10,79</b>	<b>13,38</b>	<b>-19,86</b>
Ammortamenti imm. immateriali	328,69	345,53	0,16	0,16	-4,87
Ammortamenti imm. materiali	5.286,18	5.173,42	2,5	2,43	2,18
Accantonamenti	96,34	59,66	0,05	0,03	61,48
Proventi finanziari	475,95	716,56	0,23	0,34	-33,58
<b>Reddito operativo</b>	<b>17.561,47</b>	<b>23.583,38</b>	<b>8,31</b>	<b>11,1</b>	<b>-25,53</b>
Oneri finanziari	2.528,56	4.353,07	1,2	2,05	-41,91
<b>Risultato corrente</b>	<b>15.032,91</b>	<b>19.230,31</b>	<b>7,12</b>	<b>9,05</b>	<b>-21,83</b>
Saldo proventi e oneri straordinari	-367,27	-903,5	-0,17	-0,43	-59,35
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>14.665,64</b>	<b>18.326,82</b>	<b>6,94</b>	<b>8,62</b>	<b>-19,98</b>
Imposte	5.296,14	6.050,29	2,51	2,85	-12,46
<b>Risultato netto</b>	<b>9.369,51</b>	<b>12.276,52</b>	<b>4,44</b>	<b>5,78</b>	<b>-23,68</b>

**Tabella 3 - Stato patrimoniale somma delle principali imprese di costruzioni 2015.  
Bilanci ordinari (valori in migliaia di Euro salvo diversa indicazione).**

	2015	2014	2015 (%)	2014 (%)	Variazione 2015-2014 (%)
<b>ATTIVO</b>					
Liquidità	36.082,88	28.499,00	16,92	14,51	26,61
Crediti verso clienti	77.968,35	80.681,19	36,57	41,09	-3,36
Rimanenze	124.614,62	129.615,11	58,45	66,01	-3,86
Fornitori	47.677,71	50.320,53	22,36	25,63	-5,25
Altre attività-passività	-46.270,58	-60.296,18	-21,7	-30,71	-23,26
Circolante netto operativo	144.717,57	128.178,58	67,88	65,28	12,9
Immobilizzazioni tecniche nette	50.213,86	49.553,29	23,55	25,24	1,33
Immobilizzazioni immateriali	1.313,14	1.391,35	0,62	0,71	-5,62
Partecipazioni	10.421,21	9.920,35	4,89	5,05	5,05
Altre immobilizzazioni finanziarie	16.973,84	16.620,16	7,96	8,46	2,13
Immobilizzazioni nette	78.922,05	77.485,15	37,02	39,46	1,85
Fondi spese future	10.440,06	9.300,09	4,9	4,74	12,26
<b>Capitale investito netto</b>	<b>213.199,56</b>	<b>196.363,65</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>8,57</b>
<b>PASSIVO</b>					
Capitale sociale	8.778,80	8.628,80	4,1	4,39	1,74
Riserve	76.702,61	70.213,11	35,87	35,76	9,24
Utile netto	12.233,88	7.014,72	5,72	3,57	74,4
Patrimonio netto	97.715,30	85.856,63	45,69	43,72	13,81
Debiti verso le banche a breve	87.414,80	76.586,65	40,87	39	14,14
Altri debiti finanziari a breve	150	394,63	0,07	0,2	-61,99
Debiti finanziari a breve	87.564,80	76.981,28	40,95	39,2	13,75
Prestiti obbligazionari	10.712,76	18.265,55	5,01	9,3	-41,35
Altri debiti finanziari a medio-lungo termine	17.866,38	15.257,02	8,35	7,77	17,1
Debiti finanziari a medio-lungo termine	28.579,14	33.522,57	13,36	17,07	-14,75
Totale debiti finanziari	116.143,94	110.503,85	54,31	56,28	5,1
<b>Totale passivo netto</b>	<b>213.859,23</b>	<b>196.360,48</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>8,91</b>

Fonte: Osservatorio delle Imprese, Fondazione Aristide Merloni

**Tabella 4 - Stato patrimoniale somma delle principali imprese di costruzioni 2016.  
Bilanci ordinari (valori in migliaia di Euro salvo diversa indicazione).**

	2016	2015	2016 (%)	2015 (%)	Variazione 2016-2015 (%)
<b>ATTIVO</b>					
Liquidità	41.581,61	36.082,88	18,45	16,92	15,24
Crediti verso clienti	92.244,23	77.968,35	40,92	36,57	18,31
Rimanenze	81.099,47	124.614,62	35,98	58,45	-34,92
Fornitori	43.023,33	47.677,71	19,09	22,36	-9,76
Altre attività-passività	-14.304,69	-46.270,58	-6,35	-21,7	-69,08
Circolante netto operativo	157.597,29	144.717,57	69,91	67,88	8,9
Immobilizzazioni tecniche nette	50.926,89	50.213,86	22,59	23,55	1,42
Immobilizzazioni immateriali	1.318,66	1.313,14	0,58	0,62	0,42
Partecipazioni	12.175,21	10.421,21	5,4	4,89	16,83
Altre immobilizzazioni finanziarie	16.920,09	16.973,84	7,51	7,96	-0,32
Immobilizzazioni nette	81.340,85	78.922,05	36,08	37,02	3,06
Fondi spese future	13.513,75	10.440,06	5,99	4,9	29,44
<b>Capitale investito netto</b>	<b>225.424,38</b>	<b>213.199,56</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>5,73</b>
<b>PASSIVO</b>					
Capitale sociale	8.751,98	8.778,80	3,88	4,1	-0,31
Riserve	82.968,87	76.702,61	36,8	35,87	8,17
Utile netto	9.272,94	12.233,88	4,11	5,72	-24,2
Patrimonio netto	100.993,79	97.715,30	44,8	45,69	3,36
Debiti verso le banche a breve	85.858,34	87.414,80	38,08	40,87	-1,78
Altri debiti finanziari a breve	150,23	150	0,07	0,07	0,15
Debiti finanziari a breve	86.008,57	87.564,80	38,15	40,95	-1,78
Prestiti obbligazionari	9.223,08	10.712,76	4,09	5,01	-13,91
Altri debiti finanziari a medio-lungo termine	29.225,25	17.866,38	12,96	8,35	63,58
Debiti finanziari a medio-lungo termine	38.448,33	28.579,14	17,05	13,36	34,53
Totale debiti finanziari	124.456,90	116.143,94	55,2	54,31	7,16
<b>Totale passivo netto</b>	<b>225.450,69</b>	<b>213.859,23</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>5,42</b>

Fonte: Osservatorio delle Imprese, Fondazione Aristide Merloni

**Tabella 5 - Indici calcolati sui bilanci somma, 2015**

	2015	2014
Rapporto di indebitamento	1,19	1,29
Capitale netto / immobilizzazioni nette	2,7	2,53
Oneri finanziari / vendite (%)	2,05	1,4
Oneri finanziari / Risultato operativo (%)	18,46	17,49
ROE (%)	5,76	3,57
ROI (%)	11,06	7,87
ROS (%)	11,1	8,03
Rotazione del capitale	1	0,98
Risultato netto / vendite (%)	5,78	3,65

**Tabella 6 - Indici calcolati sui bilanci somma, 2016**

	2016	2015
Rapporto di indebitamento	1,23	1,19
Capitale netto / immobilizzazioni nette	2,77	2,7
Oneri finanziari / vendite (%)	1,2	2,05
Oneri finanziari / Risultato operativo (%)	14,4	18,46
ROE (%)	4,16	5,76
ROI (%)	7,79	11,06
ROS (%)	8,31	11,1
Rotazione del capitale	0,94	1
Risultato netto / vendite (%)	4,44	5,78

Fonte: Osservatorio delle Imprese, Fondazione Aristide Merloni

## 5. Analisi della Classifica delle principali Imprese delle Costruzioni delle Marche

Il campione di imprese preso in considerazione dalla Classifica è piuttosto ristretto, includendo 23 imprese con ricavi complessivi attorno ai 500 milioni di euro: di questi, circa la metà sono riferiti a RENCO Spa, una importante realtà di engineering dalla forte internazionalizzazione.

Si è scelto di mostrare l'evoluzione della Classifica tra il 2014 e il 2016, analizzando così l'andamento del settore negli anni di uscita dell'Italia dalla recessione internazionale.

In ragione delle caratteristiche del mercato edilizio, le Classifiche sono state costruite a partire dal valore della produzione, in modo da mostrare dati più fedeli alla reale situazione dell'impresa: per confronto, alle Classifiche per Valore della Produzione vengono affiancate anche le più convenzionali Classifiche per valore delle vendite.

La Classifica vede in entrambe le sue annualità una stabilità al vertice, con il gruppo RENCO che mantiene salda la prima posizione, unica azienda regionale del settore a superare i 100 milioni di valore della produzione: alle spalle della RENCO, non lontana dai 30 milioni di valore della produzione, si piazza la VI.PA. Srl.

Molto più fluida la situazione nelle altre posizioni: si registra una elevata dispersione delle performance di crescita, connaturata al settore.

Nel 2015, troviamo alle spalle delle tre imprese principali un gruppo di imprese dai risultati intermedi, compreso tra i 15 e i 20 milioni di euro, che arriva fino alla ottava posizione: alle spalle di questo gruppo, si segnala un altro cluster di imprese che, dalla 10ma alla 23ma posizione, scende gradualmente da circa 9 a circa 4 milioni di Valore della Produzione.

Già nel 2015, tuttavia, un anno positivo per il complesso delle imprese esaminate, si vede come rispetto all'anno precedente almeno 10 imprese mostrino tassi di crescita del Valore di Produzione superiori al 10%, con punte vicine al 40%, a fronte di altre realtà che vedono invece risultati negativi.

Nel 2016, la dispersione delle performance non si arresta, nel contesto di un complessivo arretramento del settore: sono 7 le imprese che mostrano tassi di crescita superiori al 10%, ma a fronte di altre 5 che vedono perdite superiori al 10%, con picchi particolarmente elevati. Significativamente, tra queste si colloca anche RENCO, che vede una contrazione di quasi il 19%.

Le principali imprese di costruzioni delle Marche mostrano nel complesso una dinamica divergente da quella delle principali imprese manifatturiere: queste hanno visto dei primi timidi segnali di ripresa nel 2015, con una crescita del 3% delle vendite, a cui è seguito nel 2016 un ulteriore consolidamento, con una crescita del 3,6%.

Le principali imprese del settore edile hanno visto invece un'accelerazione forte della crescita nel corso del 2015, che non è stata ripetuta nell'anno successivo. I dati della Classifica si intrecciano a quanto emerge dall'analisi dei bilanci somma, che è stata svolta esclusivamente sul campione di imprese medio-grandi, di valore della produzione compreso tra i 3 e i 30 milioni di euro.

Nonostante alcuni dati innegabilmente positivi relativi ai risultati sulle vendite e sugli investimenti, nel complesso il settore mantiene una forte volatilità. Ne sono prova, del resto, anche le cessazioni intercorse nel periodo recente, così come le contrazioni anche molto significative registrate da alcune delle aziende del settore nel corso dell'ultimo anno, e i dati negativi della produttività per addetto e della redditività.

Le conseguenze del terremoto, e i ritardi nella ricostruzione, possono aver influito sulla dinamica di ripresa di un settore già duramente colpito dalla recessione: considerata l'importanza che i processi di rigenerazione e ristrutturazione edilizia stanno assumendo sul mercato, e gli imperativi di una ricostruzione che secondo molti esperti non potrà limitarsi al "dov'era, com'era", preoccupa particolarmente anche l'esiguità delle immobilizzazioni immateriali.

Il settore ha infatti visto contrarsi nel tempo gli investimenti in ricerca, innovazione e marketing: è auspicabile che la disponibilità di forti incentivi fiscali per gli investimenti in innovazione spinga il settore a cogliere con più attenzione le opportunità della ricerca e delle tecnologie più avanzate, allineandosi così alle dinamiche già ben evidenti nelle altre grandi imprese della nostra regione.

Le principali imprese dell'edilizia della nostra Regione si trovano quindi evidentemente ancora immerse in un processo di ristrutturazione post-recessione, che deve vedere il settore delle costruzioni superare alcune dei suoi deficit storici (come l'estrema frammentazione e la disattenzione verso gli investimenti in ricerca e innovazione), per poter agganciare concretamente la ripresa economica di cui il nostro Paese inizia a beneficiare, e che anche le Marche sembrano aver raggiunto<sup>10</sup>.

---

10 Per una analisi della dinamica di crescita delle Marche si veda l'articolo "*Le Marche tornano a crescere*", disponibile su <https://www.fondazione-merloni.it/2017/11/08/marche-pil-crescita/> ;

**Tabella 7- Classifica delle Principali Imprese di Costruzioni delle Marche – Anno 2015.**  
**Valore della produzione (valori in migliaia di Euro salvo diversa indicazione).**

Pos. 2015	Ragione Sociale	Valore della produzione 2015	Valore della produzione 2014	Variazione 2014/2015 (%)	Vendite 2015
1	RENCO SPA	229.450	239.554	-4,2	72.283
2	VI.PA. SRL	29.370	29.885	-1,7	28.629
3	PROTECNO SRL	22.788	18.585	22,7	22.344
4	ROMANA COSTRUZIONI SPA	18.854	15.951	18,2	16.879
5	COSTRUZIONI GIUSEPPE MONTAGNA	17.996	15.011	19,9	5.271
6	SIVA SRL	16.643	12.236	36	16.440
7	CRUCIANELLI REST/EDILE SRL	14.937	12.156	22,9	14.380
8	NATIONAL SERVICE COMPANY SRL	11.503	10.578	8,7	11.276
9	TORELLI DOTTORI SPA	11.314	8.179	38,3	15.515
10	GASPARI GABRIELE SRL	8.210	7.725	6,3	5.671
11	BARBERINI ALLESTIMENTI SRL	8.209	7.687	6,8	8.227
12	GENERAL BUILDING S.P.A.	7.909	7.557	4,6	7.983
13	MARIOTTI COSTRUZIONI SRL	7.630	7.410	3	7.463
14	RITAGROSS SRL	7.114	7.002	1,6	6.616
15	SARDELLINI COSTRUZIONI SRL	7.110	6.902	3	6.887
16	IECE SRL	6.395	6.637	3,6	6.308
17	PRO.GE.CO SRL	6.320	5.852	8	6.255
18	MENGUCCI COSTRUZIONI SRL	5.973	5.337	11,9	3.026
19	EDILSTELLA DI LUCIANI & DI PASQUANTONIO S.R.L.	5.471	5.151	6,2	2.821
20	NEW EDIL COSTRUZIONI SRL	4.957	5.054	-1,9	4.312
21	EL.SA. SRL	4.761	4.155	14,6	4.730
22	2 P DI PAOLONI ENRICO	4.598	3.507	31,1	3.121
23	COGEDE SRL	4.124	3.081	33,9	3.872

**Tabella 8 - Classifica delle Principali Imprese di Costruzioni delle Marche – Anno 2015.**  
**Vendite (valori in migliaia di Euro salvo diversa indicazione).**

Pos. 2015	Ragione Sociale	Vendite 2015	Vendite 2014	Variaz. Vendite (%)	Risultato d'esercizio 2015	Risultato d'esercizio / Vendite (%)
1	RENCO SPA	72.283	220.527	-67,2	3.770	5,2
2	VI.PA. SRL	28.629	29.519	-3	3.111	10,9
3	PROTECNO SRL	22.344	11.587	92,8	2.013	9
4	ROMANA COSTRUZIONI SPA	16.879	18.406	-8,3	418	2,5
5	SIVA SRL	16.440	3.289	399,9	2.533	15,4
6	TORELLI DOTTORI SPA	15.515	12.776	21,4	99	0,6
7	CRUCIANELLI REST/EDILE SRL	14.380	11.823	21,6	133	0,9
8	NATIONAL SERVICE COMPANY SRL	11.276	10.105	11,6	1.867	16,6
9	BARBERINI ALLESTIMENTI SRL	8.227	8.102	1,5	47	0,6
10	GENERAL BUILDING S.P.A.	7.983	7.602	5	145	1,8
11	MARIOTTI COSTRUZIONI SRL	7.463	8.002	-6,7	1.061	14,2
12	SARDELLINI COSTRUZIONI SRL	6.887	6.760	1,9	52	0,8
13	RITAGROSS SRL	6.616	6.638	-0,3	185	2,8
14	IECE SRL	6.308	6.727	-6,2	38	0,6
15	PRO.GE.CO. SRL	6.255	5.003	25	43	0,7
16	GASPARI GABRIELE SRL	5.671	12.570	-54,9	44	0,8
17	COSTRUZIONI GIUSEPPE MONTAGNA	5.271	59.140	-89,1	-11.183	-212,2
18	EL.SA. SRL	4.730	5.279	-10,4	53	1,1
19	NEW EDIL COSTRUZIONI SRL	4.312	5.168	-16,6	20	0,5
20	COGEDE SRL	3.872	3.973	-2,6	315	8,1
21	2 P DI PAOLONI ENRICO	3.121	9.158	-65,90%	11	0,3
22	MENGUCCI COSTRUZIONI SRL	3.026	6.083	-50,3	12	0,4
23	EDILSTELLA DI LUCIANI & DI PASQUANTONIO S.R.L.	2.821	3.774	-25,3	96	3,4

**Tabella 9 - Classifica delle Principali Imprese di Costruzioni delle Marche – Anno 2016.**  
**Valore della produzione (valori in migliaia di Euro salvo diversa indicazione).**

Pos. 2016	Ragione Sociale	Valore della produzione 2016	Valore della produzione 2015	Variazione 2015/2016 (%)	Vendite 2016
1	RENCO SPA	186.693	229.450	-18,6	327.681
2	VI.PA. SRL	28.320	29.370	-3,6	27.795
3	ROMANA COSTRUZIONI SPA	27.704	18.854	46,9	28.073
4	NATIONAL SERVICE COMPANY SRL	22.200	11.503	93	8.207
5	CRUCIANELLI REST/EDILE SRL	14.251	14.937	-4,6	14.525
6	PROTECNO SRL	13.922	22.788	-39,9	10.712
7	TORELLI DOTTORI SPA	10.941	11.314	-3,3	10.472
8	GASPARI GABRIELE SRL	10.803	8.210	31,6	10.760
9	SIVA SRL	9.300	16.643	-44,1	8.441
10	BARBERINI ALLESTIMENTI SRL	8.966	8.209	9,2	8.794
11	COSTRUZIONI GIUSEPPE MONTAGNA	8.401	17.996	-53,3	18.513
12	GENERAL BUILDING S.P.A.	8.199	7.909	3,7	8.032
13	SARDELLINI COSTRUZIONI SRL	7.944	7.110	11,7	8.040
14	NEW EDIL COSTRUZIONI SRL	7.647	4.957	54,3	6.285
15	PRO.GE.CO SRL	7.130	6.320	12,8	6.008
16	MARIOTTI COSTRUZIONI SRL	7.124	7.630	6,6	7.062
17	RITAGROSS SRL	7.021	7.114	-1,3	6.489
18	IECE SRL	6.625	6.395	3,6	6.402
19	EL.SA. SRL	6.249	4.761	31,3	6.081
20	COGEDE SRL	5.937	4.124	30,6	6.389
21	EDILSTELLA DI LUCIANI & DI PASQUANTONIO S.R.L.	5.819	5.471	6,4	9.902
22	MENGUCCI COSTRUZIONI SRL	4.237	5.973	29,1	6.629
23	2 P DI PAOLONI ENRICO	3.466	4.598	-24,6	6.153

**Tabella 10 - Classifica delle Principali Imprese di Costruzioni delle Marche – Anno 2016.**  
**Vendite (valori in migliaia di Euro salvo diversa indicazione).**

Pos. 2016	Ragione Sociale	Vendite 2016	Vendite 2015	Variaz. Vendite (%)	Risultato d'esercizio 2016	Risultato d'esercizio / Vendite (%)
1	RENCO SPA	327.681	72.283	353,3	10.461	3,2
2	ROMANA COSTRUZIONI SPA	28.073	16.879	66,3	734	2,6
3	VI.PA. SRL	27.795	28.629	-2,9	2.844	10,2
4	COSTRUZIONI GIUSEPPE MONTAGNA	18.513	5.271	351,2	32.500	175,6
5	CRUCIANELLI REST/EDILE SRL	14.525	14.380	1	168	1,2
6	GASPARI GABRIELE SRL	10.760	5.671	89,7	34	0,3
7	PROTECNO SRL	10.712	22.344	-52,1	424	4
8	TORELLI DOTTORI SPA	10.472	15.515	-32,5	91	0,9
9	EDILSTELLA DI LUCIANI & DI PASQUANTONIO S.R.L.	9.902	2.821	251,1	89	0,9
10	BARBERINI ALLESTIMENTI SRL	8.794	8.227	6,9	83	0,9
11	SIVA SRL	8.441	16.440	-48,7	664	7,9
12	NATIONAL SERVICE COMPANY SRL	8.207	11.276	-27,2	789	9,6
13	SARDELLINI COSTRUZIONI SRL	8.040	6.887	16,7	181	2,2
14	GENERAL BUILDING S.P.A.	8.032	7.983	0,6	145	1,8
15	MARIOTTI COSTRUZIONI SRL	7.062	7.463	-5,4	906	12,8
16	MENGUCCI COSTRUZIONI SRL	6.629	3.026	119,1	18	0,3
17	RITAGROSS SRL	6.489	6.616	-1,9	247	3,8
18	IECE SRL	6.402	6.308	1,5	132	2,1
19	COGEDE SRL	6.389	3.872	65	861	13,5
20	NEW EDIL COSTRUZIONI SRL	6.285	4.312	45,8	335	5,3
21	2 P DI PAOLONI ENRICO	6.153	3.121	97,1	148	2,4
22	EL.SA. SRL	6.081	4.730	28,6	229	3,8
23	PRO.GE.CO. SRL	6.008	6.255	-3,9	249	4,2